

1857
2017



Banda e Majorettes di Monselice

PASSATO, PRESENTE E FUTURO



Banda Città di Monselice
Gruppo Majorettes



Patrocinio
Città di Monselice



Patrocinio
Regione del Veneto



Patrocinio
Provincia di Padova

Stefano
Zerbetto
Editore

Storia antica della Banda di Monselice (1857-1945)

di Flaviano Rossetto

La Monselice ottocentesca

Nella metà dell'ottocento Monselice era sotto la dominazione austriaca, contava circa 9.000 abitanti, la maggioranza della popolazione si dedicava all'agricoltura, soprattutto al bracciantato. Attorno alle grandi proprietà, qualcuna ancora appartenente a membri dell'aristocrazia veneziana e padovana, ruotava la ristretta cerchia delle medie proprietà, tra i 50 e i 100 ettari. I grandi possidenti erano i Buzzaccarini (con 140 ettari), i Contarini (255), i Trieste che assorbono le proprietà dei Duodo (374) e i conti Oddo (161). Contemporaneamente si assisteva alla decadenza dei latifondi del grande patriziato: i Marcello ad esempio vendevano nel 1840 il Castello della Rocca alla ricca famiglia dei Giraldi, possidenti e imprenditori di cave di trachite, successivamente imparentatisi con i Cini di Ferrara.

Le industrie erano poche: la filanda Trieste, creata nel 1846, dava lavoro stagionale ad un centinaio di donne di Valdobbiadene o friulane, mentre altrettanti uomini si dedicavano all'estrazione della trachite nelle tre cave locali. L'attività manifatturiera era scarsamente sviluppata, il commercio limitato e l'artigianato, legato al lavoro dei contadini, era privo di qualsiasi sviluppo industriale.

Nei primi dell'ottocento, sotto il governo austriaco, Monselice ha vissuto una grande stagione di lavori pubblici e di investimenti infrastrutturali quali ad esempio il ripristino della navigabilità del canale Battaglia fino a Este (1817) e di altri canali minori, la realizzazione del cimitero comunale fuori dal centro abitato (1823), la creazione dell'Ufficio tecnico comunale affidato alla direzione di un ingegnere (1822), la realizzazione dell'impianto di illuminazione pubblica a gas, uno dei primi della provincia (1824), l'istituzione del macello (1832), la fondazione del primo Ospedale ci-

vile (1837), la costruzione del teatro (1844) e un'intensa campagna di lavori stradali per sistemare la rete viaria del centro e delle frazioni. Infine, a confermare il grado di sviluppo culturale della nostra cittadina, il Consiglio Comunale chiese all'autorità asburgica di ottenere il titolo ufficiale di città; la risposta positiva arrivò il 22 ottobre 1857. Monselice che aspirava a diventare 'capitale' della Bassa padovana non poteva – suggerisce Roberto Valandro – essere priva di una banda cittadina.



Evangelista De Piero (1820-1899), arciprete di Monselice, fu tra i fondatori del Gabinetto di Lettura.

1857: Istituzione della Banda e costituzione del Gabinetto di Lettura

La rinnovata società borghese monselicense di quel tempo, costituita da proprietari terrieri, sacerdoti, commercianti e funzionari, sentì il bisogno di dotare la comunità di due istituzioni pubbliche in grado di qualificare l'immagine culturale e ricreativa della città favorendo, tra l'altro, l'avvicinamento alla musica delle giovani generazioni in un periodo in cui le occasioni di svago erano assai poche.

